

In corso trattative per un accordo sulla formazione di una amministrazione unitaria

Napoli: domani si vota per il sindaco Clima teso nell'aula consiliare

Dopo l'aggiornamento della seduta la protesta dei disoccupati nell'aula e l'intervento della polizia, con incidenti e tre feriti - Il professor Galasso indica le responsabilità di DC e PSDI per il fallimento del suo tentativo - Il PCI ribadisce l'urgenza di dare la guida amministrativa alla città

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 15
Il Consiglio comunale ha ascoltato stasera le comunicazioni del repubblicano professor Galasso sul mese di vacanze consultazioni che egli ha condotto per tentare di formare una giunta sulla base di un'intesa tra le forze dell'arco costituzionale, ed ha poi, con un voto di sfiducia, respinto le proposte di un dopodomani, senza passare alle votazioni per il sindaco e per la giunta, poiché — come ha riferito, nella sua qualità di presidente dell'assemblea — il consiglio non ha l'incontro tra le delegazioni del PCI, della DC, del PSI, del PSDI, del PRI, del PLI e di Democrazia proletaria, ritenuti nei ponticelli per tentare di raggiungere un accordo sulla formazione della amministrazione unitaria, protrattosi fino alle ore 20 di stasera, era stato rinviato a domani mattina.

una nuova ipotesi a quelle che io avevo formulato e che quindi potevano essere prese in considerazione e suo tempo senza ulteriori perdite di tempo e senza accrescere i motivi di tensione sui quali — gli episodi verificatisi subito dopo lo hanno confermato — tenta di inserirsi la speculazione e la provocazione fascista».

Un giornale della sera ha parlato di un incontro tra l'on. Gava e il compagno Cossutta. La notizia è destituita di fondamento.

Ennio Simeone



PROTESTA PER L'ACQUA A NAPOLI Oltre 300 donne e di Via Brigata Bologna Fuorigrotta a Napoli, esasperate per le gravi condizioni igieniche in cui si trova il rione e per la mancanza di acqua in tutto il quartiere, hanno effettuato una manifestazione di protesta all'ingresso del tunnel della Galleria Laziale, bruciando vecchie masserizie e copertoni per auto. Il traffico è rimasto bloccato per circa un'ora a partire dalle 6,30. Poi, in corteo, le donne si sono recate all'IACP.

Oggi si riunisce la Consulta del PCI per la scuola

Si riunisce oggi, presso la sede del Comitato centrale, la Consulta nazionale del PCI per la scuola.

Di fronte alla gravità della situazione del paese

Le regioni sono pronte a impegnarsi nello sforzo per uscire dalla crisi

Per la prima volta dopo il 15 giugno, riuniti ieri a Roma i presidenti delle nuove giunte - Ridefiniti i contenuti di una strategia unitaria - Chiesto un incontro con il presidente del Consiglio

Quali sono gli elementi di novità che la nuova realtà politica determinata, nelle assemblee elettive del 15 giugno, ha introdotto nei rapporti unitari che le Regioni avevano costruito nella precedente legislatura? Riuniti ieri a Roma nella sede della regione toscana e per la prima volta dopo il 15 giugno i presidenti delle nuove giunte regionali non solo hanno confermato la ispirazione unitaria che — in maniera complessivamente positiva — li ha mossi nei cinque anni passati, ma hanno precisato, proprio alla luce delle situazioni nuove che si sono determinate dopo il voto, contenuti, qualità, obiettivi di questa «strategia» unitaria. In sostanza, i presidenti delle giunte hanno manifestato con maggiore forza rispetto al passato, la necessità di un ruolo e di una iniziativa precisa delle Regioni sui temi generali del rinnovamento e del risanamento della società italiana e innanzitutto sulle scelte da compiere in questo momento in cui il paese, travagliato da una grave crisi economica, ha bisogno di una ampia mobilitazione di forze e di risorse.

svolta che porti finalmente a superare «lo stato non soddisfacente» dei rapporti tra governo e regioni e ad affrontare alcune questioni essenziali quali: 1) la modifica del bilancio statale '76, 2) la elaborazione della nuova legge finanziaria quale strumento essenziale per «garantire alle Regioni risorse certe e adeguate anche perché le Regioni intendono «assumere un ruolo attivo nella politica economica del paese e intervenire positivamente per il superamento della crisi economica e per lo sviluppo della società italiana e soprattutto sulle classi lavoratrici»; 3) l'attuazione della riforma della pubblica amministrazione (fronteggiando la tendenza che già si manifesta in alcuni ambienti ministeriali, ad interpretare restrittivamente la delega che il Parlamento ha dato al governo perché siano riordinati ed amplificati i poteri regionali e riformati i ministeri che non hanno più ragione di esistere dopo l'avvento delle Regioni); 4) la modifica dell'ordinamento che privilegia la Cassa per il Mezzogiorno espropriando competenze costituzionali delle regioni meridionali.

Nel riaffermare il ruolo e la loro funzione e nazionale, le Regioni hanno anche ribadito di essere pronte ad «un confronto aperto» con le organizzazioni sociali ed economiche che per mettere a fuoco insieme le misure di intervento che possono aiutare il paese nella lotta contro la crisi.

«Detto questo e ribadita la ferma intenzione di andare al più presto ad una ulteriore articolazione del potere regionale (attraverso le deleghe ai comitati ed alle provincie), le Regioni hanno affrontato la questione del loro ruolo ai fini della realizzazione delle misure di emergenza in discussione in Parlamento. I decreti del governo, hanno ribadito nel loro documento unitario i presidenti, «sono un banco di prova della disponibilità a sostenere senza riserve il tipo di stato previsto dalla Costituzione; non c'è né urgenza né emergenza che ci spinga a cedere nelle assemblee elettive alle Regioni i loro poteri». Le regioni, è detto ancora nel documento, hanno già dimostrato, con la loro partecipazione al governo ed alla commissione bilancio della Camera, che i canali di aperture regionali sono pronti ad intervenire ed hanno responsabilità precise e ben definite. Le Regioni chiedono perciò al Parlamento di essere messo alla prova in quanto «essenziale per evitare i pericoli di deflazione e di inflazione». Le Regioni chiedono perciò al Parlamento di essere messo alla prova in quanto «essenziale per evitare i pericoli di deflazione e di inflazione».

Alla luce di questa esigenza i presidenti regionali (che hanno approvato un documento unitario) hanno ritenuto urgente «un incontro con il presidente del consiglio». Questo incontro dovrà avere un carattere operativo, in modo da pervenire «ad impegni precisi e concreti» e, innanzitutto, a definire le misure di intervento che possono aiutare il paese nella lotta contro la crisi.

Questo incontro dovrà avere un carattere operativo, in modo da pervenire «ad impegni precisi e concreti» e, innanzitutto, a definire le misure di intervento che possono aiutare il paese nella lotta contro la crisi.

RAGGIUNTO TRA PCI, PSI, PSDI e DC

Accordo per la provincia di Potenza

Dal nostro corrispondente
POTENZA, 15
Dopo la regione ed altri comuni importanti è stato raggiunto un accordo programmatico fra i partiti dell'arco costituzionale DC, PCI, PSDI, PSI, PSI sono confrontati ampiamente sui principali temi politici ed amministrativi della provincia registrando una larga convergenza. Ne è scaturito un comune impegno politico a tradurre in pratica attuazione il programma concordato garantendo a tutte le

forze politiche democratiche partecipazione e intervento per una nuova e più incisiva gestione della cosa pubblica. La dichiarazione politica dei quattro partiti rievoca come «il superamento della formula e della politica di centro sinistra e la fine di ogni preclusione a sinistra» collichino di fatto la nuova giunta ampia partecipazione e su piano di più ampio respiro democratico. Il quale, pur nella distinzione dei ruoli tra maggioranza e opposizione e nella chiarezza dei rapporti

comunitari montane, i comitati, con i sindacati e con le organizzazioni professionali dei lavoratori autonomi produttive e culturali e per un raccordo effettivo tra l'azione dell'Ente Regione e quella della provincia. Nel programma inoltre sono illustrate le scelte prioritarie da compiere nel campo dell'assistenza e della sanità e dei trasporti.

Essa, inoltre, contiene impegni per rapporti continui e proficui con i comuni, le

comunità montane, i comitati, con i sindacati e con le organizzazioni professionali dei lavoratori autonomi produttive e culturali e per un raccordo effettivo tra l'azione dell'Ente Regione e quella della provincia. Nel programma inoltre sono illustrate le scelte prioritarie da compiere nel campo dell'assistenza e della sanità e dei trasporti.

Francesco Turro

Centinaia di compagni ancora al lavoro per smontare la «cittadella»

IMPRESSIONI E RICORDI DEL GIORNO DEL FESTIVAL

I servizi fissi realizzati nel parco resteranno come dono dei comunisti a Firenze. Uno straordinario avvenimento politico e culturale che ha coinvolto per due settimane l'intera città — Dibattito di massa sulla realtà italiana di oggi e sulle sue prospettive

Dal nostro inviato

FIRENZE, 15
Firenze, ieri divenuta metropoli con la innumerevole folla di compagni e amici accorsi per concludere il Festival, e tutta città, torna d'improvviso alla ribalta i suoi problemi, il groviglio di difficoltà da superare per ridare un ruolo moderno, sul piano nazionale e su quello internazionale. Sono i compiti che stanno di fronte alla nuova amministrazione, espressione delle forze popolari dopo il 15 giugno e aperta ad ogni ipotesi di sviluppo. Un lavoro fatto di intelligenza, di ricerca unitaria, di paziente ricucitura dei legami, per lungo tempo interrotti, nel Palazzo Vecchio e nel vicinato. Sono i compiti che stanno di fronte alla nuova amministrazione, espressione delle forze popolari dopo il 15 giugno e aperta ad ogni ipotesi di sviluppo. Un lavoro fatto di intelligenza, di ricerca unitaria, di paziente ricucitura dei legami, per lungo tempo interrotti, nel Palazzo Vecchio e nel vicinato.

Antonio Fiorenze si ferma allo stand dell'Unità. E' venuto da Tindara, in provincia di Nuoro; è studente di veterinaria a Sassari, figlio di contadini. «Dal Golfo degli Arabi sono venuto in assistenza, racconta con spirito e poi parla del suo, «che hanno lo stipendio del 15 giugno per il PCI «fidandosi del figlio». Dice dell'Unità, guardando i grandi pannelli che ne riproducono le pagine più battute, quelle che scandano date importanti della nostra storia: «Non è come gli altri, qui c'è una verità che dura anche in vent'anni».

Un altro compagno del servizio d'ordine racconta invece del ragazzo tenuto da Palermo, senza un soldo, ma con tanta voglia di aiutare: «I compagni di prim'ordine, ha montato quasi da solo i Beni Culturali e Ricordi». Ecco un'intervista con la intervistatrice, una ragazza della troupe del CID di Pistoia, che, argomentando per un momento, raccoglieva giudizi e interventi del pubblico. Le quattro chiacchiere con Giuseppe Annichiarico, operaio interventista dilettante a Pistoia, emigrato dalla provincia di Arezzo.

«Questi giorni...» è detto fra l'altro il messaggio che hanno dato ancora una volta la dimostrazione del grande ruolo svolto dall'organo del CC del PCI nella vita, nelle lotte e nelle aspirazioni del popolo italiano. Questo Festival è stato una grande manifestazione comunista ed operaia.

È un lavoro che è andato avanti in questi giorni nel contatto con i cittadini, con gli argomenti concreti e adesso l'Italia e si sono conosciuti e spositi nel nuovo continente. E' ancora volti e impressioni Padre, madre due bimbe: «Stare qui, in mezzo alla gente, «la gruppo», non si è più isolati, ci si sente più uniti». E' la notizia che ha fatto il momento comune è stato dato dalla spinta mitale alla collaborazione, all'idea di un franco scambio di idee, di un lavoro comune, di un lavoro comune, di un lavoro comune, di un lavoro comune.

È un lavoro che è andato avanti in questi giorni nel contatto con i cittadini, con gli argomenti concreti e adesso l'Italia e si sono conosciuti e spositi nel nuovo continente. E' ancora volti e impressioni Padre, madre due bimbe: «Stare qui, in mezzo alla gente, «la gruppo», non si è più isolati, ci si sente più uniti». E' la notizia che ha fatto il momento comune è stato dato dalla spinta mitale alla collaborazione, all'idea di un franco scambio di idee, di un lavoro comune, di un lavoro comune, di un lavoro comune, di un lavoro comune.

È un lavoro che è andato avanti in questi giorni nel contatto con i cittadini, con gli argomenti concreti e adesso l'Italia e si sono conosciuti e spositi nel nuovo continente. E' ancora volti e impressioni Padre, madre due bimbe: «Stare qui, in mezzo alla gente, «la gruppo», non si è più isolati, ci si sente più uniti». E' la notizia che ha fatto il momento comune è stato dato dalla spinta mitale alla collaborazione, all'idea di un franco scambio di idee, di un lavoro comune, di un lavoro comune, di un lavoro comune, di un lavoro comune.

È un lavoro che è andato avanti in questi giorni nel contatto con i cittadini, con gli argomenti concreti e adesso l'Italia e si sono conosciuti e spositi nel nuovo continente. E' ancora volti e impressioni Padre, madre due bimbe: «Stare qui, in mezzo alla gente, «la gruppo», non si è più isolati, ci si sente più uniti». E' la notizia che ha fatto il momento comune è stato dato dalla spinta mitale alla collaborazione, all'idea di un franco scambio di idee, di un lavoro comune, di un lavoro comune, di un lavoro comune, di un lavoro comune.

Il compagno Berlinguer ricevuto dal sindaco di Firenze

FIRENZE, 15
Il sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani ha ricevuto questa mattina, nella sala di Clemente VII di Palazzo Vecchio, il segretario generale del compagno Enrico Berlinguer a Firenze per la conclusione del festival nazionale dell'Unità.

Cena di saluto alle Cascine con le delegazioni estere

Brindisi del compagno Berlinguer e del capo della delegazione sovietica compagno Zimianin

Il compagno Berlinguer ricevuto dal sindaco di Firenze

FIRENZE, 15
Il sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani ha ricevuto questa mattina, nella sala di Clemente VII di Palazzo Vecchio, il segretario generale del compagno Enrico Berlinguer a Firenze per la conclusione del festival nazionale dell'Unità.

Cena di saluto alle Cascine con le delegazioni estere

Brindisi del compagno Berlinguer e del capo della delegazione sovietica compagno Zimianin

Da oggi sciopero corporativo nella P.I.

Comincia oggi lo sciopero di una parte dei dipendenti dell'amministrazione scolastica indetto dal sindacato autonomo Snadras di circa 4 mila aderenti su un totale di circa 10 mila lavoratori.

Da oggi sciopero corporativo nella P.I.

Comincia oggi lo sciopero di una parte dei dipendenti dell'amministrazione scolastica indetto dal sindacato autonomo Snadras di circa 4 mila aderenti su un totale di circa 10 mila lavoratori.

Da oggi sciopero corporativo nella P.I.

Comincia oggi lo sciopero di una parte dei dipendenti dell'amministrazione scolastica indetto dal sindacato autonomo Snadras di circa 4 mila aderenti su un totale di circa 10 mila lavoratori.

Da oggi sciopero corporativo nella P.I.

Comincia oggi lo sciopero di una parte dei dipendenti dell'amministrazione scolastica indetto dal sindacato autonomo Snadras di circa 4 mila aderenti su un totale di circa 10 mila lavoratori.

CAMPAGNA PER LA STAMPA COMUNISTA

Altre venti Federazioni hanno raggiunto il 100%

Con 4 miliardi e 445 milioni la sottoscrizione al 111,1 per cento - La graduatoria delle Federazioni - Dieci regioni hanno superato l'obiettivo

Table with 2 columns: Federazioni, Sottoscrizione (Miliardi e milioni)

Table with 2 columns: Regioni, Sottoscrizione (Miliardi e milioni)

Table with 2 columns: Federazioni, Sottoscrizione (Miliardi e milioni)

Table with 2 columns: Regioni, Sottoscrizione (Miliardi e milioni)